

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
 » semestrale . . . » 11
 » trimestrale . . . » 6
 » mese . . . » 2
 Estero: anno . . . L. 25
 » semestrale . . . » 13
 » trimestrale . . . » 7
 Le associazioni non distinte
 di intestare rimborsate.
 Un copione in tutta il Regno
 centesimi 6.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per
 ogni riga e spazio di riga cent. 10
 — In terza pagina dopo la firma
 del Gerente cent. 20 — Nella
 quarta pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti al fine
 di risparmio di prezzo.
 Si pubblica tutti i giorni tranne
 i festivi. — I manoscritti non
 restituiscono. — Lettere e piog-
 gioni non addebitate al responsabile.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorgli, N. 29, Udine

SETTA?

L'affare dei giornali ha se non altro servito a mostrare in qual modo si crei molte volte l'opinione pubblica, o come si parli in nome dell'opinione pubblica. In questa ci sta l'attore, e dietro a lui il suggeritore che lo fa parlare a seconda dei propri interessi particolari.

Su per giù è questo il modo col quale si può spargere in danno dei cattolici la calunnia della loro ostilità alla patria.

Lo si stampò, ripeté, proclamò come verità indiscutibile, fino a che la buona gente bevve di grosso le parole della setta, interessata a far credere lucciolle per lanterni; e si ottenne un effetto più esiziale ancora, quello cioè che molti dei cattolici stessi, convinti delle verità religiose credessero di dover fare uno strappo ai propri doveri di cittadini per poter seguire i doveri di cattolici.

L'Opinione non ci vuol nemmeno far l'onore di considerarci un partito, ci chiama addirittura « setta »; e non è solo il giornale giudaico che ci tratti in tal modo. In questi ultimi giorni, specialmente noi ce la siamo sentita ripetere fino alla nausea questa parola, l'abbiamo veduta stampata a grossi caratteri a appiccicata sui muri delle pubbliche vie.

Raccogliamo senza timore l'accusa. Qual'è la ragione apparente di tale insulto? È la questione del poter temporale, che si lega col fatto dell'unità italiana.

Nei momenti di grandi rivoluzioni, o innovazioni nella vita politica dei popoli, è facile il far credere agli uomini di buona fede ciò che non è: e questo appunto s'è fatto fra noi. In seguito, quando il fatto viene a smentire le promesse, conviene sostenersi con l'audacia e colle menzogne; ed è quello che si continua a fare.

Dieci, quindici, venti anni fa si poteva forse credere che dalla unificazione completa, togliendo cioè anche ciò che era del Papa, l'Italia dovesse risentire uno stato di floridezza non più provato, ma oggi... dov'è la forza, dove l'influenza, dove il benessere materiale e morale?

Italiani onesti, rispondete sinceramente, dite chiaro il vostro pensiero: qual bene è venuto all'Italia dalla spogliazione del Pontefice?

E si noti, a scanso d'equivoci, che in tal modo si considera la questione dal solo lato utilitario; e lo facciamo perchè amiamo combattere gli avversari colle stesse loro armi: perchè del resto, anche se un bene materiale da questa ingiustizia fosse venuto alla patria nostra, il fatto non sarebbe per ciò meno riprovevole e non reclamerebbe meno una riparazione.

Italiani onesti, sapete chi sfrutti questo stato di cose? sapete chi siano coloro che ritraggono giovamento da queste divisioni di animi? sapete da chi parte questa froce avvelenata che cerca paralizzare le forze, vive del principio cattolico, che è principio d'ordine e di giustizia? È la democrazia demagogica socialista.

Questi radicali che vagheggiano un ideale assurdo, che vorrebbero fondare sulle rovine della monarchia una repubblica socialista; che vogliono l'abolizione della proprietà, della famiglia e del capitale per sostituire all'iniziativa individuale l'onnipotenza dello Stato, soffocando così sotto la larva della libertà lo sviluppo dei com-

merci, il sentimento del lavoro e del risparmio, questi radicali dico, veggono che fino a quando il principio d'ordine della Chiesa fiorirà negli animi, si opporrà continuamente al trionfo delle loro mire antisociali. Bisogna ucciderlo adunque questo principio, e per ucciderlo s'incomincia col renderlo impopolare, col dipingerlo nemico del bene della nazione; e alla loro manovra si presta ottimamente il voto dei cattolici, che il Papa sia reso indipendente anche a costo del sacrificio di una parte del territorio.

La manovra è condotta assai bene. Si grida alla setta, si grida ai nemici della patria, si grida agli ultramontani amici dello straniero: e molti credono a queste menzogne, e molti vi fanno eco.

Ma forse che la fraterna carità, l'amore dei nostri simili, l'abnegazione per la patria non sono leggi per i cattolici? E forse i cattolici non si sono sempre mostrati anche buoni cittadini, nemici dei disordini, ubbidienti alle leggi quando queste sono conformi alle eterne regole della giustizia? Dove sono adunque questi nemici?

Sono forse nemici della patria perchè vogliono la libertà del Papa? Ma non si vede ogni dì che la prigionia del Pontefice non porta che danni all'Italia? Non è questo uno dei casi in cui l'utilità va unita al diritto? e perchè si vorrà calpestare il diritto per andare contro all'utile vero dell'Italia? Utile inegabile, quale sarebbe quello d'aver nel nostro seno una potentissima forza morale che imporrebbe alle nazioni il rispetto per il nostro paese!

Tenete alta la fronte, o cattolici; voi siete nemici di chi vuole indebolire l'Italia col gettarla nelle mani dell'oligarchia più sfrenata; e appunto per questo siete veri patrioti. E questa verità la si dovrà capire presto o tardi da tutti gli uomini di buona fede, che oggi ingannati ci guardano con diffidenza. Essi vedranno che per diventar forti, o per potersi reggere bisogna tendere la mano a quella corrente fortissima che porta sulla bandiera le parole — giustizia, diritto, ordine, moralità.

Gli amici della monarchia dovranno capire le parole di Mazzini: « Roma è vietata alla monarchia. Può un re togliere Roma al Papato? Caduto il Papa, cadono prive di base le monarchie. Può un re, rimanendo tale vibrare quel colpo? o costituirsi carnefice di quel principio in virtù del quale egli stesso regge? »

Dopo tutto questo, a chi ci insulta chiamandoci « setta » possiamo con fronte alta rispondere — noi rappresentiamo il principio che salverà l'Italia. —

La nota Mancini

Il *Secolo*, nel numero di ieri portava una Nota di Mancini intorno alla questione romana — Il *Secolo* lo attribuisce una grande importanza, e la dà ai suoi lettori come un manicomio squisito — Ma oltre che egli stesso non può garantire la verità di codesta nota, essa in fin dei conti non ha importanza di sorta, nè riferisce alcun che di nuovo. Mancini direbbe che:

« Se si ammettessero anche solo una volta che un governo estero potesse interloquire in una questione simile, (la questione romana considerata come internazionale) sarebbe uno stabilire per l'avvenire precedenti e corollari a cui l'Italia non può nel sentimento del suo diritto prestarsi. L'Italia, oggi nazione unita e forte di trenta milioni, rammenta quante volte il

Papato attirò contro di essa gli interventi e le ingerenze straniere, e non è disposta a lasciar rinnovarsi la storia antica. La Nota esprime il pensiero che questa ingerenza anziché giovare tornerebbe pericolosa e dannosa al Papato stesso, perchè su-citerebbe contro di esso immediatamente una reazione terribile del sentimento nazionale »

E' questo il sago della nota Mancini. Sono cose, che già si sapevano, e delle quali tutti si erano persuasi dopo le parole attribuite al Re in occasione del Capo d'anno. Del resto chi ha mai creduto che il Cancelliere germanico abbia suscitato seriamente la questione romana? La nota Mancini o esiste, ed è una fanfaronata del Ministro; o non esiste, ed è una fanfaronata del *Secolo*. —

PERICOLI DI GUERRA

Sotto questo titolo l'altro ieri la *Riforma* scriveva che la questione d'Oriente è riaperta dal lato più inquietante.

« La posizione dell'Europa è oggi più grave di quel che fosse nel 1875. Oggi infatti il problema si complica con altri dati, che allora non esistevano: oggi, l'Africa dà la mano all'Europa per creare una situazione che comanda previdenza e sapienza straordinaria. »

« Mentre infatti s'agita la rivolta nella penisola balcanica, la questione egiziana si avvanza minacciosa e la questione tunisina si aggrava. E' un ammasso d'interessi contraddittori che si va arruffando, una complicazione di aspirazioni nazionali, di contrarie influenze, di tentata supremazia, di rivalità scatenate, da cui non sarebbe troppo se scissio da un lato una guerra di razza e di religione, dall'altro l'apertura di una successione: la successione turca; in Africa il risveglio degli arabi, in Europa la scomparsa dei turchi. »

GARIBALDI E LA MASSONERIA

Il Grande Oriente della Massoneria ha inviato il seguente telegramma al Generale Garibaldi:

22 gennaio 1882.

Generale Garibaldi — Napoli.

« Grande Oriente Supremo Consiglio Massoneria Italiana saluta Voi loro Gran Maestro Onorario corti vostra presenza feconderà unità massonica raccolta intorno gloriosa bandiera fascio romano. »

PETRONI, PIANCIANI, LENZI.

A questo il generale Garibaldi rispondeva immediatamente con suo telegramma, ringraziando, contraccambiando saluti, fratellanza, solidarietà massonica fascio romano.

Conviene notare che Pianciani è sindaco di Roma per volere del . . . ministro Daprato.

Alcuni ora era sembrato un enigma la venuta di Garibaldi vecchio e malaticcio, sul continente, ne trovano la spiegazione ora nel telegramma sarcoficcato.

La nuova Legge elettorale

(Vedi N. 21).

Art. 3. Sono parimenti elettori, quando abbiano le condizioni indicate ai numeri 1, 2, 3 dell'articolo 1:

1. Coloro che pagano annualmente per imposte dirette una somma non minore di lire 19,80. Al regio tributo prediale si aggiunge il provinciale, con il comunale;

2. Gli affittuari dei fondi rustici, quando ne dirigano personalmente la coltivazione, e paghino un canone fitto non inferiore a lire 500;

3. I conduttori di un fondo con contratto di partecipazione nel prodotto, quando il fondo da essi personalmente condotto a colonia parziaria sia colpito da una imposta diretta non minore di lire 80, compresa la sovrimposta provinciale;

4. Coloro che conducono personalmente un fondo con contratto di fitto a canone pagabile in generi, oppure con contratto misto di fitto e di partecipazione al prodotto, quando il fondo stesso sia colpito da una imposta diretta non minore di lire 80, compresa la sovrimposta provinciale.

5. Coloro che pagano per la loro casa di abitazione e per gli edifici, magazzini o botteghe di commercio, arte o industria, ed anche per la sola casa di abitazione ordinaria una pigione non minore: nei Comuni che hanno meno di 2,500 abitanti, di L. 150 — in quelli da 2,500 a 10,000, L. 200 — in quelli da 10,000 a 50,000, L. 260 — in quelli da 50,000 a 150,000, L. 330 — in quelli superiori a 150,000, L. 400.

Art. 4. L'imposta pagata sopra titoli di rendita pubblica o pareggiati alla vendita pubblica dello Stato non viene computata nel censo se quegli che domanda l'iscrizione nelle liste non giustifica il possesso non interrotto di questi titoli nel cinque anni anteriori.

Per gli effetti di cui ai numeri 2, 3, 4 o 5 dell'articolo precedente, si richiede la data certa, che risulti da atti o contratti anteriori al sei mesi almeno al tempo stabilito dall'art. 20 per la revisione delle liste elettorali.

Art. 5. Le imposte di cui nel numero 1 dell'art. 3 si imputano a favore di chi abbia la piena proprietà dello stabile; se la metà proprietà trovata separata, dallo usufrutto, l'imputazione si fa a profitto dell'usufruttuario.

Art. 6. Per la computazione del censo elettorale, le imposte sui beni esistenti sono attribuite per quattro quinti all'edilizia, e per un quinto al padrone diretto; quelle sui beni concessi in locazione per più di trent'anni si dividono in parti eguali fra locatore e conduttore; e questa attribuzione ha luogo in entrambi i casi, sebbene tutta l'imposta sia per tutto pagata dall'edilizia o dal conduttore, oppure dal padrone diretto o dal locatore.

Art. 7. I proprietari di stabili che la legge esoneri temporaneamente dall'imposta fondiaria, possono fare istanza perchè venga a loro spesa determinata l'imposta che pagherebbero ove non godessero l'esenzione; di tale imposta si tiene conto per farli godere immediatamente del diritto elettorale.

Art. 8. Per costituire il censo elettorale stabilito al numero 1 dell'art. 3, si computano tutte le imposte dirette pagate allo Stato in qualsiasi parte del Regno.

Al padre si tiene conto delle imposte che paga per beni della sua prole, dei quali abbia il godimento; al marito di quelle che paga la moglie, eccettochè siano personalmente separati per effetto di sentenza passata in giudicato, o per consenso dei coniugi omologato dal tribunale.

Art. 9. Per gli effetti elettorali le imposte pagate dai proprietari di beni indivisi o da una società commerciale sono calcolate per egual parte a ciascuna agio.

La stessa misura si applica nel determinare la compartecipazione dei soci nei diritti elettorali, nascenti dalle disposizioni dell'art. 3, ai numeri 2, 3, 4 e 5.

Dove l'uno dei compartecipari pretenda ad una quota superiore a quella degli altri, deve giustificare il suo diritto presentando i titoli che lo provino.

L'esistenza della società di commercio si ha per sufficientemente provata da un certificato del tribunale di commercio indicante il nome degli associati.

Art. 10. I fitti pagati per beni appartenenti a una società in accomandita od acconcia, o le imposte sui beni spettanti a tali società, sono imputati nel censo dei

gestori o direttori, fino alla concorrenza della loro partecipazione nell'asse sociale, della quale dove constare nel modo sopra indicato.

(Continua)

Il culto cattolico in Oriente

Fiera di Costantinopoli, dicembre 1881.

I grandi pellegrinaggi votivi a Féri-Kent in onore di nostra Signora di Lourdes dai quali ripetutamente ci siamo occupati, sono manifestazioni religiose oltre ogni dire importanti e meravigliosamente salutarie. Essi ravvivano in Oriente la fede dei cattolici di tutti i riti e producono una profonda emozione nei scismatici ed eretici.

Essi procurano ai cattolici la stima dei turchi nell'atto che dimostrano a questi che il cattolicesimo in Oriente è pieno di vita provando ancora che gli schiamazzi dei liberi pensatori, dei protestanti e dei frammassoni non sono che inerte da tenersi in vena conto.

Gli europei nemici del cattolicesimo mancano grandissimo rumore in Oriente, tanto da farsi quasi sentire essi soli in mezzo alla calca di Costantinopoli; ma in fatto essi non sono che un'infima minoranza e il loro sbiasso disprezzato torna tutto a loro confusione.

I pellegrinaggi votivi sono inoltre un grandissimo insegnamento dato dall'Oriente all'Occidente; essi ci mostrano i turchi, questi antichi e secolari nemici della nostra religione, plaudenti alle nostre grandi manifestazioni religiose fatte in onore della Vergine Maria, madre del Nostro Signore Gesù Cristo e incoraggianti colla loro presenza e col loro contegno rispettoso e raccolto. La polizia turca veglia spontaneamente e senza che vi sia bisogno di richiederla, affinché le nostre processioni non siano punto incomodate, inquietate da malcreati scismatici, eretici, frammassoni e atei; essa viene proprio *motu* al convento di Féri-Kent per far ala al passaggio dei pellegrini, per onorare la nostra religione e per testimoniare la sua venerazione a Nostra Signora di Lourdes.

Questa non è già la tolleranza accidentale di altri tempi; è la libertà piena ed intera non accordata da trattati o regolamenti amministrativi, ma accettata da tutti i musulmani, sanzionata dall'unanime opinione di tutte le classi della Società musulmana. I turchi, questi protesi barbari asiatici, che la grande diplomazia europea irragionevolmente e stolteamente tiene in sì poco conto, colla loro condotta nelle questioni politiche danno agli europei governi di Francia e d'Italia severe lezioni di vero rispetto alla libertà di coscienza. Troppo a lungo il cattolicesimo si era fatto umile in Oriente, s'era risserrato, nascosto nelle sue chiese. Iddio operando i miracoli di Féri-Kent gli diede il diritto, gli impose il dovere di affermarsi solennemente la onnipotenza della verità religiosa e di prepararne il trionfo.

Il giorno 21 novembre festa della Presentazione di Nostra Signora, la cattedrale di Santo Spirito venne processionalmente in pellegrinaggio alla cappella del R.R. PP. Giorgiani e Féri-Kent. Il pellegrinaggio preceduto dalla Croce e dai chierici con cereo acceso era condotto da Mons. Barozzi, arciprete della cattedrale, cancelliere del vicariato apostolico, dai vicari e preti della cattedrale e da un prete monaco della cattedrale stessa. Il numero dei pellegrini era di circa 3000 fra i quali si notavano i fanciulli diretti dai nostri fratelli delle scuole cristiane e le figlie delle scuole dirette dalle suore di Nostra Signora di Lourdes. I pellegrini s'erano riuniti alla cattedrale e ascoltata una prima messa seguita da numerose comunicazioni s'erano mossi processionalmente in cammino cantando, i pellegrini il *Magnificat*, il *Benedictus*, l'*Ave maris stella*; i fanciulli delle scuole cantavano i canti di Nostra Signora di Lourdes e le figlie alcuni canti in onore della Vergine Santissima.

Al momento della partenza aveva cominciato a piovere; a mezzo cammino la processione fu sorpresa da un violento colpo di vento, di pioggia e di neve gelata. Vennero incontro ai pellegrini, a una grande distanza dalla cappella, presso i confini di Féri-Kent, un Padre georgiano in colla, un fratello portante la croce, due chierici e una cinquantina di abitanti di Féri-Kent. I georgiani si misero alla testa del corteo che si diresse verso la cappella. All'avvicinarsi del pellegrinaggio, le campane suonarono a distesa, e il Rmo supe-

riore, attorniato da tutti i suoi religiosi, ha ricevuto i pellegrini alla porta del convento. I pellegrini entrarono quindi nella cappella cantando le litanie della Vergine accompagnate dall'organo.

Se il tempo l'avesse permesso, la messa del pellegrinaggio sarebbe stata cantata solennemente su di un altare eretto nel giardino, grazie a speciale autorizzazione di Mons. Vannelli. La messa fu celebrata all'altare di Nostra Signora di Lourdes da Mons. Barozzi, il quale dispensò la comunione a un centinaio di pellegrini. Dopo la messa, l'abate Bragiotto, primo vicario della cattedrale, dall'altare maggiore rivolse ai pellegrini un eloquente discorso in lingua greca. Quindi si cantò la *Salve Regina* (musica del Morcadente) ed il *Te Deum*, e da ultimo Mons. Barozzi impartì la benedizione coll'Agostissimo Sacramento. Prima di lasciare la cappella, tutti i pellegrini cantavano le lodi di Nostra Signora di Lourdes con accompagnamento di organo. I preti georgiani avevano fatto stampare un migliaio d'esemplari di questi canti per i pellegrini. Alcuni giorni addietro ne erano stati inviati duecento ai fanciulli delle scuole ed 800 ne furono distribuiti ai pellegrini dopo la messa.

Altri numerosi pellegrinaggi ai quali si sono associati parecchi greci scismatici e armeni eretici si succedettero, e furono portati moltissimi e magnifici mazzi di fiori per l'altare di N. S. di Lourdes e negli altri altari della cappella. Né mancarono i prodigi e le grazie ottenute dalla Vergine. Una guarigione miracolosa fu segnalata in seguito al pellegrinaggio. Una donna armena cattolica d'Orta-Kent, divisa da cieca di un occhio molti anni addietro in causa di una oftalmia perniciosa e che viveva della carità pubblica, era venuta coi pellegrini a Féri-Kent. Si lavò gli occhi coll'acqua di Lourdes e nell'istante recuperò la vista.

All'indomani mattina ella si recò all'orfanotrofio di S. Giuseppe a Tchou-Kour-Bostan ove le suore della carità la soccorsero con zuppa e altri alimenti. Essa raccontò alle suore, che la conoscevano da molto tempo, il suo pellegrinaggio della vigilia e la sua miracolosa guarigione. Fece loro esaminare il suo occhio guarito, si fece bendare l'occhio che prima era sano e provò loro che ella si vedeva perfettamente con l'occhio che prima era ammalato.

Morte del senatore Giovanni Siotto-Pintor

Unità Cattolica

Il 24 gennaio spirava l'anima improvvisamente il senatore Giovanni Siotto-Pintor, presidente di sezione in ritiro dalla corte di cassazione. Fu uomo di singolare ingegno e di gran cuore, e ad una grande scienza univa un nobilissimo carattere. Nacque in Cagliari il 29 novembre del 1805, e fece i primi studi sotto la guida di monsignor Antonio Mannau. Addottorato in legge, appartenne dapprima alla magistratura sarda come consigliere della Corte d'appello, e, dopo vari anni promosse consigliere di Cassazione, vi rimase finché ebbe onorato riposo. Apprezzato dai suoi concittadini, questi lo inviarono alla Camera subalpina, e vi parlò molte volte. Creato il Regno d'Italia, venne eletto senatore, ed anche nel Senato prese parte quasi sempre alle discussioni.

Giovanni Siotto-Pintor non si contentò di essere magistrato e legislatore, ma scese nell'aringo letterario e politico e mandò alla luce una quarantina di opere ed opuscoli dal 1839 al 1880. Non ne diamo l'elenco, il quale riuscirebbe troppo lungo; basti il dire che non ha mai questione un po' importante che riflettasse la Sardegna, o il regno d'Italia, intorno alla quale non esprimeva il suo parere. Sfortunatamente non tutte le scritture e i discorsi del Senatore Siotto-Pintor andarono esenti da gravi errori, e noi ne impugnammo talvolta le asserzioni meno conformi alla verità, ma spesso ripetemmo di lui ciò che S. Francesco di Sales diceva di se medesimo, andando allo studio di Parigi: *non excolet*. E speriamo che non solo egli sarebbe rimasto cattolico, ma che avrebbe anche avuto il coraggio di attestare pubblicamente la sua fede. Né la nostra fiducia fu delusa.

Il 2 giugno del 1879 egli ci scriveva una preziosissima lettera, che vide la luce nell'*Unità Cattolica* del 6 dello stesso mese, numero 133, nella quale confessava: «Oho, tribolato d'anima e di corpo quanto non fui mai, così chiedere al Santo Padre

una speciale sua benedizione, e l'ottennero. Questo atto di bontà di Leone XIII, che rifarà, speriamo, nella Chiesa di Cristo il magno Leone, indusse a rianimare le opinioni da me messe innanzi nei libri di varia ragione intorno alla costituzione della Chiesa e a' suoi visibili Reggitori. Lo quali a dirlo subito, non mi soddisfino da ogni parte. Non ch'io abbia avvedutamente asserito cosa contraria all'insegnamento ortodosso, ma perchè mi sembra, d'or quasi obbligo di cortesia verso il sommo Gerarca scorpori di asserzioni meno vere o meno sicure storicamente, e dommaticamente. Edite, oppure inesatte, o soltanto imprudenti. Nel che fare nessuno mi regge per mano, ma il retto senso mi sceglie, credendo che, se io sarò senza addarmi caduto in fallo, mi sarà gloria, il correggermi piuttosto che vergogna.»

Bellissime parole, delle quali soltanto vogliamo ricordare ora che Giovanni Siotto-Pintor non è più, e che resteranno il più bel argomento per dimostrare che egli era uomo di fede e di carattere in mezzo ad una generazione che tanto perde di carattere quanto fa gatto di fede.

La morte, che sorprese improvvisamente il senatore Siotto-Pintor, non gli lasciò il tempo per ricevere le ultime consolazioni che la Chiesa compie a' suoi figli in fin di vita. Ma il senatore Siotto-Pintor era cattolico: che non si contentava di credere, ma conformava la pratica della vita alla sua fede, e non è molto tempo aveva ricevuto i santi sacramenti con grande edificazione di quanti vi erano presenti.

Telegrafo e giornalismo

La Nuova Antologia nel suo ultimo numero contiene una lunga monografia che tocca i rapporti esistenti fra il telegrafo e il giornalismo.

Ne è autore l'avvocato Maggiore Ferraris, un giovinotto che, quasi alla sua permanenza per parecchio tempo a Londra ed a Berlino, ha potuto studiare *de visu* l'importanza del servizio telegrafico applicato alla stampa.

Spigliammo da questa monografia qualche osservazione:

«La stampa italiana, se in generale non è mai stata trattata dal Governo con troppo favore, meno che mai lo è riguardo al servizio telegrafico; una revisione preventiva altrettanto ridicola quanto illegale, tariffe esagerate ed esorbitanti, un servizio pubblico lento ed insufficiente, un contratto assurdo con una agenzia officiosa, ecco i vantaggi che gode la stampa italiana.

Presso di noi quanti sono i giornali che possono permettersi il lusso di un servizio telegrafico speciale? Credo di non esagerare affermando che si possono contare sulle dita, e anche questi pochi devono accontentarsi generalmente di un servizio telegrafico molto ristretto, limitato quasi sempre alla capitale ed ai fatti di più grande importanza.

In Inghilterra non succede così.

In Inghilterra telegrafo e giornalismo ormai sono uno solo. Il Grant, nella sua opera aneddotica sulla stampa inglese, ha osservato quanta e quale trasformazione il telegrafo abbia prodotto nella stampa; il giornale inglese è lo specchio nel quale di per di si riflette e rimane in certo modo stereotipata la vita politica e sociale del paese, e del giorno che precede immediatamente la pubblicazione. La stampa inglese, in grazia del telegrafo, ha presa la cronaca quotidiana ai fatti che succedono in tutto il regno, ora si va allargando in modo da abbracciare l'Europa, ed a poco a poco l'America, l'India, i possedimenti britannici. Tutta la vita politica e sociale della nazione e i discorsi politici dentro e fuori al Parlamento, le notizie di borsa, dei mercati, le cronache giudiziarie, i currieri dell'*High-life* e dello *Sport*, le notizie, meteorologiche, artistiche e gli stessi pettegolezzi della vita quotidiana, tutto, portato sui fili del telegrafo, si riproduce nella stampa inglese con una rapidità meravigliosa, che dà rigoglio, anima e forza alla vita quotidiana del popolo inglese, che fomenta un'utile gara di precedenza fra il giornalismo della capitale e quello della provincia, che aggrava al Governo l'esercizio delle sue funzioni, che dà un maggiore impulso alla vita parlamentare rendendo impossibili certi stati dolorosi di acedia politica, tanto noti in Italia, che rende facile un rapido e reciproco controllo fra governo e paese, e favorisce lo sviluppo in-

tellettuale e finanziario del popolo più intraprendente della terra.

Ma, a parte le altre considerazioni che possono la stampa inglese in condizioni molto più floride della italiana, sapete quale è la tariffa telegrafica per il giornalismo inglese? Corrispondenti di giornali italiani, che vi affannate a concentrare nel più breve spazio possibile la vostra notizia telegrafica per timore che il proprietario del giornale vi accenti di scorporare i fondi; corrispondenti di giornali italiani che vi affrettate a suddividere la vostra corrispondenza telegrafica in tanti piccoli telegrammi per risparmiare la somma di 30 centesimi per riga, — a tanto vi obbliga l'assurda tariffa telegrafica italiana? — corrispondenti di giornali italiani a cui pare grande mercede la concessione della mezza tariffa per i resoconti parlamentari, indovinate un po' che cosa si paga in Inghilterra?

Ecco le tariffe inglesi per i telegrammi particolari ai giornali:

Telegramma di 100 parole per l'interno:

(Prima copia)
Di notte L. 1,25
Di giorno > 1,87
(Copie successive)
Di notte L. 0,20
Di giorno > 0,25

Sicché per i disposti particolari ed esclusivi a ciascun giornale, la tariffa telegrafica italiana è da 6 a 7 volte maggiore di quella inglese per le notizie in genere; ed è ancora da due e mezzo a tre volte a mezzo maggiore per i resoconti parlamentari.

Ma la più grande differenza sta nella tariffa bassissima delle copie successive che si possono spedire ad altri giornali, per cui un giornale inglese associandosi ad altri giornali può ricevere un resoconto telegrafico pagando in ragione di cent. 21 a 50 per ogni 100 parole.

Capirete che con tale tariffa la corrispondenza epistolare è balle soppressa, ed è molto facile convertire il giornale in un giornale totalmente telegrafico.

Un altro guaio per la stampa italiana è la concessione particolare del servizio telegrafico fatta ad una sola società, all'*Agenzia Stefani*. La convenzione passata fra il Governo e l'Agenzia è così carosa che merita proprio di essere riferita.

Lo Stato trasmette gratuitamente ai prefetti i resoconti telegrafici del Parlamento, e l'Agenzia ne ottiene in provincia una copia dalle rispettive prefetture. I telegrammi che la Stefani manda ai prefetti sono e considerati come telegrammi di Stato per il visto che vi appone il ministro degli interni, godono della trasmissione gratuita, e gli agenti residenti nelle sedi di prefettura hanno diritto a riceverne copia mediante il pagamento di L. 10 mensili per la prima copia, e di L. 40 per le altre.

Il numero delle parole per cui l'Agenzia gode la franchigia è di 200 al giorno per le città secondarie, e di 400 per le più importanti. Al di là di questi limiti l'Agenzia paga la tariffa ordinaria.

In questo modo, in virtù di questa convenzione, l'Agenzia vincolata qual è al Governo, non può sviluppare il suo servizio secondo i bisogni e le esigenze della stampa, rimane ligia agli arbitri del Ministero dell'interno, che può negare il visto ai telegrammi quando si tratti di notizie che non vuole siano spedite, e lo Stato dal canto suo non trae alcun profitto diretto dall'Agenzia, essendo per contro obbligato a spedire gratuitamente i telegrammi a cui ha posto il suo visto.

Se invece si sancisse il principio della libera concorrenza telegrafica, si guadagnerebbe lo Stato, lo Stato, la stampa, tutti.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 25

Presentata da Leardi la relazione su 45 petizioni, deliberasi di discuterle venerdì in una seduta antimeridiana.

Annunziati il risultato della votazione per la nomina della Commissione pel fondo del Culto e per la Cassa depositi e prestiti. Riusci eletto il solo Fabrizio, Paolo pel fondo del Culto. Perciò procedesi al ballottaggio per gli altri.

Venendo poi in discussione l'elezione del 4° collegio di Torino, dopo osservazioni di Ercole Quirinale, Corbelli, la Camera approva le conclusioni della giunta che annulla l'elezione per corruzione da parte dei due candidati contendenti e rinvia gli atti al guardasigilli per gli usi che di ragione.

Riprendesi la discussione sul codice di commercio.

Parlano in favore Zanardelli, Mantelli, Fanattoni, altri onorevoli fanno riserve.

Chiusa la discussione generale, rimandasi a domani la deliberazione sopra le mozioni presentate.

Annunziassi un'interrogazione di Ungaro al Ministro della marina sul ritardo degli avanzamenti nel corpo dei commissariati.

Aston propone di rimandarla alla discussione della legge relativa al corpo di marina, dove potrà far le proposte relative.

Ungaro consente e ritira l'interrogazione. Levasi la seduta alle ore 5.

Notizie diverse

Si assicura che al Quirinale si manifesta segni non dubbi del gradimento di vedere una trasformazione di partiti alla Camera, col Sella al potere.

Il governo francese ha definitivamente deciso di richiamare il marchese di Noailles da ambasciatore presso il Quirinale.

Nello stesso tempo ha comunicato una lettera per il successore, il quale però non si recherebbe a Roma prima che il governo italiano non abbia provveduto alla vacanza di Parigi.

Si smentisce che il governo abbia dato gli ordini opportuni per la formazione d'una grande squadra corazzata comandata dal vice ammiraglio Saint-Bon.

Si considera come ufficiale la notizia della chiusura della sessione dopo l'approvazione dello scrutinio di lista, sebbene Depretis non ne abbia parlato. E' infondata però la diceria di un prossimo scioglimento della Camera. Il ministro si risolverebbe a tale partito soltanto in un caso estremo, ma desidera tirare in lungo onde completare le liste elettorali.

Esso vuole soprattutto che venga prima approvata la legge di Magliani che abolisce la duplice discussione dei bilanci che la nuova Camera esaminerebbe un volta sola.

La Commissione incaricata del progetto di legge per l'aumento degli stipendi agli ufficiali dell'esercito ha deciso di passare alla discussione degli articoli respingendo la mozione sospensiva fatta dall'on. Plebano. Questi proponeva che sul bilancio della guerra si facesse una economia corrispondente alla nuova spesa causata dal progettato aumento di stipendi.

La Commissione per la legge sugli ufficiali di complemento ha deciso che gli ufficiali della milizia territoriale, i quali abbiano servito nell'esercito permanente possano concorrere ai posti di ufficiali di complemento.

ITALIA

Torino — Lunedì sera circa dugento ragazzacci che frequentano le scuole serali ed alcuni studenti fecero una dimostrazione contro l'Unità Cattolica che aveva censurato gli studenti processati a Pisa. Gridarono finché vollero: abbasso D. Margotti, abbasso l'Unità, abbasso i neri, i codini, i clericali, i paolotti.

Cuneo — Il Consiglio di Cuneo votò l'imprestito di un milione per il pagamento delle quote della Provincia nella costruzione delle ferrovie.

Le obbligazioni sono emesse alla pari, coll'interesse del 5 0/0, e sono estinguibili in cinque anni.

Cesena — Una corrispondenza da Cesena all'Ordine di Ancona, dice esagerato il fatto — da noi pure riferito — d'alcuni pochi esseri che avrebbero pronunciato grida sovversive. Poi aggiunge:

«Certamente gli schiamazzatori erano stati sobillati dagli agenti del disordine; perché qui (in tutta Romagna) le sette sono assai più potenti del Governo.

«E la paura delle sette è tale che nel processo odierno di Forlì per fatti di Mercato Saraceno (guerra civile tra repubblicani ed internazionali) i testimoni preferiscono andare in prigione (già ne furono carcerati otto) sottostare ad un processo, ad una condanna, anziché dire la verità, perché la verità vuol dire odio, disprezzo e morte; e la bugia non costerà che qualche mese di carcere».

Milano — In una delle sere scorse un animalato della parrocchia di Calvairate, fuori Porta Vittoria a Milano, aggirava, onde la famiglia di lui, come a sua gente che serba un po' di fede, mandava alla chiesa perché venissero portati al pericolante i conforti religiosi.

Il sacerdote moveva tosto col Santo Viatrico, accompagnato dal sacerdote e da uno stuolo di fedeli. Ma quando giunse all'uscio

della casa verso strada si vide sbarrare il passo dal proprietario, il quale per non conto vuol consentire che entri il sacerdote, aggiungendo contumacia e vituperose parole.

Allora vedesi un po' di sorpresa nei fedeli, ma il sacerdote si fa innanzi, forza il passo e l'indragato proprietario alza le mani, piocchia lui, onde una lotta, nella quale il povero sacerdote rimane soccombente, mentre intanto il sacerdote riesce a giungere al letto dell'inferno.

Il proprietario percosse barbaramente il sacerdote, il quale va lodato per suo zelo e pel suo coraggio, che l'altro tentò alzare le mani contro il sacerdote, recare sfregio al Corpo di Nostro Signore, avventandogli bestemmie e parole che, per rispetto a lettori, ci asteniamo dal ripetere.

Sarà egli punito come si merita?.. Lo vedremo.

ESTERO

Turchia

Leggiamo nella *Turchia*, che recentemente, nel giorno onomastico di S. R. Monsignore Stefano Azarlan, un funzionario del ministero dei culti si recò a Pera a complimentare Saa Beattitudine. I vicari del patriarcato greco ed armeno si recarono egualmente a Pera per presentare le loro felicitazioni. Mons. Vanoultelli e gli altri arcivescovi e vescovi cattolici, il clero e tutti i notabili della comunità armeno-cattolica si fecero un dovere di presentare a Saa Beattitudine, i loro omaggi nell'occasione della sua festa.

Austria-Ungheria

In seguito al noto conflitto sorto fra le autorità governative e le corporazioni di Vienna dopo la catastrofe del Ringtheater, il borgomastro dott. Newald ha dato anche egli le sue dimissioni pagella dallo scioglimento di tutto il Consiglio comunale.

Si torna ad assicurare con insistenza che, per rafforzare il Ministero in vista dei gravi avvenimenti che stanno per svolgersi, entrerebbe nel gabinetto Taaffe il conte Rohsenwarth.

Francia

Il *Petit Provencal* di Marsiglia dice che un processo di responsabilità fu inteso dai superstiti e dalle donne dello vittima della catastrofe dell'Once Joseph alla Compagnia Florio di Palermo. La vedova del capitano Lacombe chiede per sua parte alla Compagnia 20,000 franchi di danni ed interessi. I dibattimenti di questo processo si apriranno alla fine del mese dinanzi al Tribunale di Marsiglia.

Inghilterra

La seguente lettera è stata mandata dal primo Ministro ai suoi sostenitori nella Camera dei Comuni.

«Signore. Il 7 febbraio è stato destinato per l'apertura della sessione parlamentare, ed io oso sperare che voi possiate essere al vostro posto, giacché questioni dell'interesse più pressante saranno al più presto possibile sottoposte alla Camera dei Comuni.

«Ho l'onore, signore, di essere il vostro fedele ed obbediente servo

«W. E. GLADSTONE»

Lord Granville ha indirizzato la seguente circolare ai sostenitori del Ministero nella Camera dei Lords.

«My Lord. Il Parlamento si riunirà il 7 febbraio. Importanti affari saranno trattati e spero che sarà di vostra convenienza il trovarvi al vostro posto alla data che ho nominato.

«Ho l'onore di essere, my lord, vostro obbediente servo

«GRANVILLE»

DIARIO SACRO

Venerdì 27 gennaio
s. Giovanni Grisostomo

Effemeridi storiche del Friuli

28 gennaio 1395 — Papa Bonifacio IX nomina Antonio Caetani romano patriarca d'Aquila.

Cose di Casa e Varietà

Le gentili e confortanti parole, che s'indirizzano in questi giorni i giornalisti cattolici, ci toccano il cuore, e ci animano naturalmente a seguitare quell'azione che abbiamo impressa per Iddio e per

la patria. Ma diamo un nuovo ringraziamento ai nostri amici che addimostarono di voler partecipare alle amarezze inflitte in questi giorni, amarezze le quali non ci avvilitanno, né per quanto si ripetessero ci avviliterebbero mai; anzi valgono a rinfacciarci poichè niente meglio prova che un'azione torna a gloria di Dio e della Chiesa e quindi della società istessa, che le persecuzioni cui è fatta segno.

Che possiamo aspettarci all'infuori di queste quando pensiamo a ciò che dovete provare il nostro divino Maestro?

Leali avversari nostri nel campo politico, egli pare e colle loro parole e con biglietti di visita vollero assicurarci che sanno rispettare la libertà, e non disconoscono i vantaggi reali che ne vengono alla patria da alcune nostre istituzioni fra cui quella del Patroato per i figli del popolo. Un ringraziamento a quei gentili signori. — Con avversari nobili e leali c'è sempre tempo ad intendersela.

Morto per bere. Certo Zampo Domenico, vecchio di 73 anni, di Canavea di Saele, si era recato a Resia per salutare un suo figlio, guardia di finanza. — Nel ritorno, bevve tanta acquavite, che ricoverato in una stalla in Resutta, fu trovato cadavere.

Ladri audaci e vendicativi. Nella notte della scorsa domenica in Tereziano (Pozzuolo) i soliti ignoti ne avrebbero fatta una non tanto solita. Penetrarono, non si sa come, nell'abitazione di un oste di quel paese, mangiarono e bevvero allegramente senza che alcuno sospettasse della loro presenza nell'osteria, e non contenti di questo, ritornati nella cantina, aprirono la spina delle botti di vino, del barile del petrolio e di quello dell'acquavite allagando tutto il pavimento. Pare dunque che in questo caso al furto andasse congiunto anche un proposito di vendetta, e il povero oste ha provato gli effetti di quello e di questa.

Emigrazione friulana. Nel mese di dicembre 1881 emigrarono dal Friuli per l'America meridionale 162 persone. Di queste, 79 appartenevano al Distretto di Pordenone, 54 ai Distretti dipendenti di rettamente dalla Prefettura, 12 al Distretto di Spilimbergo, 9 a quello di Tolmezzo e 7 a quello di Cividale.

Contrabbando. Una delle frodi più consuete a verificarsi nelle dogane di confine si è di spedire più colli riuniti insieme, di modo che, iscritti nel manifesto come collo unico, è agevole ottenere il discarico per tutti, quando, dopo averli separati, se ne spedisce regolarmente uno solo. La direzione delle gabelle, per impedire ogni e frode abuse, ha ordinato che, in ogni caso consimile, debbasi far notazione sul manifesto del numero dei colli riuniti insieme e spediti.

Arruolamento nel corpo delle guardie doganali. Il Ministro della guerra desidera favorire l'arruolamento dei militari in congedo illimitato nel corpo delle guardie di finanza. A tale oggetto ha autorizzato i comandanti di corpo e di distretto a rilasciare direttamente agli intendenti di finanza gli estratti di matricola di quei militari che presenteranno agli uffici di finanza una domanda d'arruolamento.

TELEGRAMMI

Vienna 24 — Camera dei Signori. — Il governo depone il progetto per la modificazione della legge scolastica. Il primo articolo dichiara l'educazione religiosa morale come un dovere della scuola normale.

Il progetto permette la facilitazione nell'insegnamento scolastico per fanciulli che compiono le sei classi.

La Camera dei signori ha adottato la convenzione commerciale colla Francia.

Monaco 24 — La prima Camera respinse con 30 voti contro 24 la proposta del comitato di aderire alla risoluzione della Camera per la soppressione delle scuole simultanee e approvò con 34 contro 20 la proposta del presidente del concistoro Mayer per la revisione del relativo decreto di soppressione.

Cettigne 24 — E' insussistente che il principe Nikita sia partito per Napoli.

Vienna 25 — Ieri furono chiamati dalla Polizia tutti i redattori responsabili dei giornali viennesi, e fu loro proibito di pubblicare notizie concernenti le operazio-

ni militari nella Dalmazia e nell'Erzegovina.

A Pietroburgo influisce la diffarita.

Trieste 24 — Il Lord Saak autore di dispacci ufficiali d'Inghilterra, colonnello a Cetinje col governo manteneva un contratto commerciale. In un capitolo vi si parla della possibilità di formare delle Bocche di Cattaro un porto libero. A ciò s'impegnerebbe la flotta inglese. La soluzione di questo punto dipenderebbe dall'esito finale dell'attuale insurrezione nella penisola balcanica.

La *Wehrzeitung* organo militare esprime la poca probabilità che le truppe austriache riescano vittoriose di fronte all'abilità ed alla scaltrezza dei montanari insorti.

Oggi partirono da qui due generali, molti ufficiali dello stato maggiore, ed una compagnia del corpo di sanità alla volta di Dalmazia.

Cairo 24 — Continua il conflitto tra il Ministero e la Camera dei notabili. — Affermasi che il ministero sia disposto a cedere sulle questioni della responsabilità ministeriale e della fissazione a 5 anni del periodo del mandato attribuito ai delegati e al presidente della Camera. I ministri controllori persistono invece a negare il controllo della Camera al bilancio. Spera ancora in un possibile componimento, in difetto del quale sarebbero a temersi gravi complicazioni.

Roma 25 — Ebbe luogo la riunione, sotto la presidenza del Ministro Magliani della Commissione permanente per l'abolizione del corso forzoso. Magliani sottopose all'approvazione della commissione il disegno di un decreto reale per l'esenzione da tutte le tasse che attualmente colpiscono i titolari di rendita ai portatori in vendita nominativa e le operazioni relative alla rendita nominativa. Ciò in esecuzione alle disposizioni dell'art. 26 lettera D della legge 7 aprile 1881 abolitiva del corso forzato. Lo scopo di questi provvedimenti è facilitare la conversione della rendita nominativa, per dare maggior consistenza agli impieghi di rendita e diminuire parte dei titoli di puro portafoglio. Tali provvedimenti furono approvati all'unanimità.

Parigi 25 — Una nota dell'*Havas* annunzia che il ministro delle finanze ricevette stamane Rothschild, Demachy, Zuber e il sindaco degli agenti di cambio.

Risulta da questa conferenza, che grazie a misure già prese in concorso all'alta banca ed agli stabilimenti di credito, l'appoggio promesso dal governo per la liquidazione del 31 gennaio è assicurata.

Il primo ufficio del Senato elesse due commissari favorevoli all'aggiornamento della ratifica del trattato franco-italiano; la maggioranza quindi della commissione è composta di senatori favorevoli all'aggiornamento finché tutti i trattati sottoposti al Senato. Oredesi che malgrado l'esito della nomina dei commissari il Senato ratificherà subito il trattato franco-italiano.

Berlino 25 — *Reichstag* — Continua la discussione dell'ordinanza Reale. Il Ministro di Stato Pothammer nota come non convega farsi illusione, e come il Governo sia completamente scoraggiato per l'esito delle ultime elezioni. La sessione — continua egli — dà buoni risultati; il bilancio verrà certamente votato, la politica del Cancelliere ha riportato vittoria nella questione di Amburgo; l'ordinanza dell'Imperatore e Re è soprattutto propria a prevedere ogni nuovo conflitto. Nelle crisi che minacciano l'Europa, secondo ogni presunzione, l'Impero Germanico mostrerà il sostegno del diritto e della libertà.

Carlo Moro gerente responsabile.

Amaro d'Oriente

Questo Liquore è gradito al palato composto a base d'Apsuzio e delle più rare Erbe aromatiche e medicinali, facilita la digestione, impedisce e tranquillizza l'irritazione dei nervi, eccita sovra tutto l'appetito, e reagisce contro il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione.

Lo si prende a piacere: puro all'acqua, al caffè, al vino, ecc. tanto prima che dopo il pasto.

Drogheria FRANCESCO MINISINI in fondo Mercatovecchio UDINE.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 25 gennaio
Rendita 5 0/0 god. 87.88 a L. 87.83
Rend. 5 0/0 god. 89.75 a L. 90.—
Fiori di venti 218.75 a 219.—
Banco d'oro da L. 20.88 a L. 20.88
Sancette au. 218.75 a 219.—
Piorini austr. 217.25 a 217.75
d'argento da 217.25 a 217.75

Milano 25 gennaio
Rendita Italiana 5 0/0 89.85
Napoleoni d'oro 20.87

Parigi 25 gennaio
Rendita francese 5 0/0 82.16
" italiana 5 0/0 113.47
" italiana 5 0/0 83.—
Ferrovie Lombarde 113.47
Cambio su Londra a vista 25, 13, 12
sull'Italia 6.12
Consolidati Inglesi 100.00
Turchi 11.80

Vienna 25 gennaio
Mobiliare 28.80
Lombarda 118.—
Spagnola 118.—
Austriaca 118.—
Banca Nazionale 81.00
Napoleoni d'oro 95.12
Cambio su Parigi 47.00
" su Londra 119.75
Rend. austriaca trento 74.80

ORARIO

della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da ore 9.05 ant.
TRIESTE ore 12.40 mer.
ore 7.42 pom.
ore 1.10 ant.
da ore 7.35 ant. diretto
ore 10.10 ant.
VENEZIA ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom.
ore 2.30 ant.
da ore 9.10 ant.
ore 4.18 pom.
PONTREBA ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. diretto

PARTENZE

per ore 8.— ant.
TRIESTE ore 3.17 pom.
ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.
per ore 5.10 ant.
ore 9.28 ant.
VENEZIA ore 4.57 pom.
ore 8.28 pom. diretto
ore 1.44 ant.
per ore 6.— ant.
ore 7.45 ant. diretto
PONTREBA ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

FLUIDO

RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto seriamente studiato è infallibile nella cura dei capelli. Stimolante e nutritivo esso attiva e rinforza il bulbo capillare; distrugge i germi parassitari intercutanei, principale causa della caduta dei capelli e, sempre quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, produrrà sempre il desiderato effetto di far nascere i capelli. Arresta immediatamente la caduta dei medesimi e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

La bottiglia L. 5

Presso l'Amministrazione del Cittadino Italiano Udine.

AVVISO
Presso i sottoscritti trovi sempre fresca la birra di Puntigam in casse da 12 bottiglie in su.
FRATELLI DORTA.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

25 gennaio 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 110.01 sul livello del mare	768.9	768.0	768.3
Umidità relativa	63	32	39
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	calma	E	N.E.
velocità chilometr.	0	3	4
Termometro centigrado	1.9	10.1	5.5
Temperatura massima	10.8	Temperatura minima	1.3
minima	1.3	all'aperto	4.7

ASSORTIMENTO CANDELE DI CERA



DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA

DI GIUSEPPE REALI ED BREDE GAVAZZI
IN VENEZIA

La quale per la sua qualità eccezionale fu premiata con più Medaglie d'argento alle Esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia ed ultimamente a quella Nazionale di Milano.

Si vende con sensibile ribasso dei prezzi attuali, dietro accordi presi con la Casa, presso la Farmacia LUIGI PETRACCO in Chiavris.

TINTURA ETHEREO - VEGETALE

PER LA DISTRUZIONE ASSOLUTA DEI

CALLI

CALLOSITÀ - OCCHI POLLICI

È veramente un bel ritrovato quello che abbia sì tanto sicuro di superare i tanti rimedi finora inutilmente sperimentati per sollevare gli afflitti ai piedi per Calli - Callosità - Occhi Pollini ecc. In 5, 6 giorni di semplicissima e facile applicazione di questa innocua Tintura ogni sofferente sarà completamente liberato. I molti che ne hanno fatto uso finora con successo possono attestare la sicura efficacia, comprovata dalla consegna dei calli caduti, degli Attestati spontaneamente lasciati. Si vende in TRIESTE nelle Farmacie Bredi PENTLER via Farsetto, e FORABOSCHI sul Corso al prezzo di soldi 60 per Trieste, 80 fuori.

Guardarsi dalle perniciose imitazioni e contraffazioni.
Udine e Provincia alla Farmacia FABRIS.

ACQUA FERRUGINOSA ANTICA FONTE PEJO

Si spediscono dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua L. 22 — L. 36 50
Vetri e cassa . . . 13 50
50 Bottiglie Acqua L. 11 50
Vetri e cassa . . . 7 50 L. 19 —

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancato fino a Brescia, e l'importo viene restituito con Vaglia Postale.

100 VIGLIETTI DA VISITA

a una riga . . . lire 1.—
a due righe . . . « 1,50
a tre righe . . . « 2.—

Le spese postali a carico dei committenti.

Rivolgersi alla Tipografia del Patronato, Via dei Gorgi a S. Spirito. Udine.

Pagamento anticipato.

DEPOSITO CARBONE COKE

presso la Ditta G. BURGHART

irmetpt al taszioen 101104121

IL RACCOGLITORE

GIORNALE AGRICOLO COMMERCIALE

DIRETTO DAL

Prof. Dott. L. MANETTI

con la collaborazione dei signori

ALOI prof. ANTONIO — BALDASSARE prof. S. — ROGGIATA avv. dott. GIACINTO
HUGUES prof. CARLO — INTINA prof. LUIGI — MADDALEZZO GIUSEPPE — MONALI ing. LUIGI
RODA FRATELLI — ROMANO dott. G. B. — ROSSI dott. G. — ROSANI ANTONIO
SELETTI comm. ing. PIETRO — VELICCONA prof. GIUSEPPE

Questo periodico si pubblica in Milano il 1° e il 16 d'ogni mese in un fascicolo di ben 24 pagine in 8° con numeroso e belle illustrazioni.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

ANNO — Italia (franco) L. 6,00
SEMESTRE 3,50

Per abbonarsi inviare vaglia postale all'Amministrazione del Raccoglitore Via Zeno, 4, Milano.

DONO STRAORDINARIO ACLI ABBONATI DEL 1882

Chi prende fin d'ora l'abbonamento all'annata 1882, riceverà tutta la intera collezione del 1881 a metà prezzo, cioè per L. 3. — La prima annata forma un magnifico volume di più che 600 pagine; racchiude articoli importantissimi, e grazie alla cronaca di ogni numero e alla rivista dell'Esposizione, costituisce un prezioso memoriale del 1881 che sarà sempre utilissimo da consultare.

IL RACCOGLITORE pubblica articoli di agronomia dei più chiari scrittori italiani

IL RACCOGLITORE contiene in ogni numero una cronaca di quanto succede d'importante ed utile a sapersi per chi vive in campagna.

IL RACCOGLITORE dà in ogni suo numero una rivista commerciale contenente lo stato delle campagne e i prezzi dei cereali, bestiami, vini, carne, burro, ecc., oltre al listino del mercato di Milano.

IL RACCOGLITORE dà in dono agli associati annui un Almanacco Agricolo per 1882 e vari altri premi.

Pegli Abbonati del Cittadino Italiano l'abbonamento al Raccoglitore è ridotto a L. 4,50 con diritto a tutti i doni promessi agli altri Abbonati.

PILLOLE CONTRO LA TOSSE

preparate dal Farmacista

LUIGI DAL NEGRO

in San Pietro al Natissone - (Udine)

Scatola con istruzione cont. 50 — Guardarsi dalle falsificazioni — Ogni scatola porterà il timbre dell'inventore.

Deposito in UDINE alla Farmacia LUIGI BIASIOLI — Via Strazapantello.

CALINO P. CESARE

Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno.

È uscito dalla Tipografia del Patronato, in Udine, il quinto volume dei discorsi in cui sarà divisa l'Opera — Prezzo Lire 1.50.

Si vende in Udine alla Tip. del Patronato ed in Treviso dal Cav. Giuseppe Novelli

SI REGALANO MILLE LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico si fanno gli esperimenti gratis.

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, profumieri chimici francesi, via Santa Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) NAPOLI.

Prezzo L. 6. — Tut'altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazione e di queste non avviene poche.

Deposito in UDINE presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Mercatovecchio.